TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2557_034**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Tu cominci il tuo scritto, carissimo Ippolito, parlandomi dei motivi che ti ritardarono a scrivermi; ed io dovrei pur fare altrettanto perchè col desiderio sempre vivo di rammentarmi a te, ho indugiato fin qui a farlo. Ommettasi le scuse dicendoti solo che fui assente per qualche giorno da qui e che fui un po' sconcertato da un disturbo intestinale affinissimo al colera; senza questi due motivi, caro amico, <u>Qual fora stata al fallo degna scusa</u>?

Ora finalmente posso dirti che mi hai fatto gran piacere di darmi tue nuove, e che ho goduto della tua allegrezza per esserti finalmente liberato dalle noje dell'Università; libero da quei pesi potrai occuparti al tuo talento, e dediche

rai; speriamo gran parte del tuo tempo tutt' arte per cui sortisti sì felici disposizioni. — Per lodarti qualche cosa di me ti dirò che ora godo buona salute e la compagnia di alcuni amici fra i quali Maffei che ricambia cordialmente i tuoi ricordi. Sarei ben lieto se tu pure fossi fra questi; non ti dirò quanto mi spiacque il sentire che si frapponessero ostacoli alla tua buona disposizione di venire a vedermi, ma solo che tengo cara e sicura la promessa che mi dai di venire entro l'autunno a passar qualche giorno con me. Spero che Cesare, al quale mi ricorderai di cuore, ti sarà compagno nella gita.

Sono dubbioso riguardo alla direzione
di questa lettera, ma penso far
meglio coll'indirizzarla a Mantova,
da dove ti sarà sicuramente spedi-
ta, se mai non ti trovassi in quella
città.
Rammentami a tuo fratello Carlo.
A te le cose più affettuose e la
preghiera di non dimenticare
di farmi saper tue nuove

L'aff.mo tuo amico
V. Lutti

Riva 21/9 54

ms 2557/34

Letti

Tu cominci il tuo scritto, carissimo Ippolito, parlandomi dei motivi che ti ritardarono a scrivermi; ed io dovrei pur fare altrettanto, perchè col desiderio sempre vivo di rammentarmi a te, ho indugiato fin qui a farlo. Ommettendo le scuse dicendoti solo che fui assente per qualche giorno da qui e che fui un po' sconcertato da un disturbo intestinale affinissimo al colera; senza questi due motivi, caro amico, sarei stato al fatto degno scusa.